

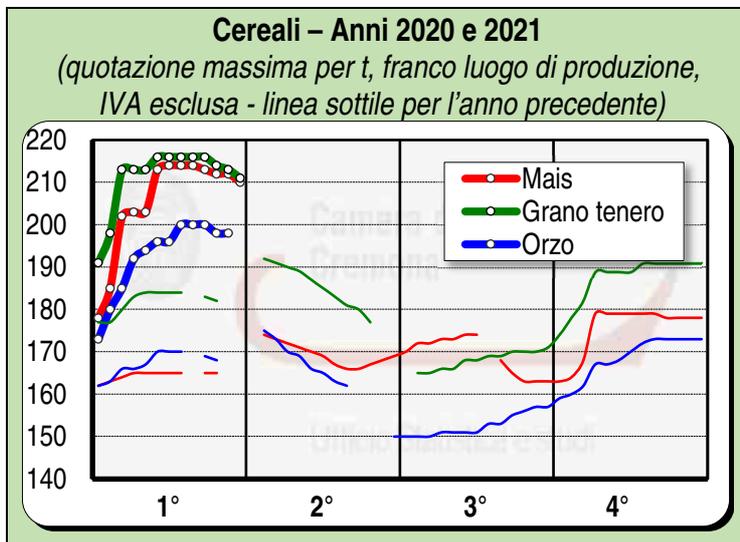


I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ - 1° trimestre 2021 -

Cereali – Nel trimestre, il comparto ha registrato quotazioni in rialzo soprattutto durante le prime settimane dell'anno che hanno visto raggiungere livelli ampiamente superiori rispetto a quelli dello scorso anno; il trimestre si chiude però con mercati in intonazione riflessiva.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco ibrido nazionale** ha aperto il 2021 con due mercati in netta salita, adeguandosi ai forti aumenti registrati sul mercato internazionale dovuti a tensioni causate congiuntamente dai consistenti acquisti da parte del mercato cinese e dai raccolti non eccezionali nel Sud America. Nel solo mese di gennaio la tonnellata di mais si è apprezzata del 14%, da 178 a 203 euro per poi rallentare raggiungendo quota 214 euro a metà febbraio. Successivamente, la maggiore disponibilità di prodotto ed il parallelo

ridimensionamento delle quotazioni estere ha fatto sì che il trimestre si concludesse con una lieve debolezza. Nonostante questo, la crescita congiunturale complessiva del granoturco è stata del 18% che significa anche un livello a fine marzo superiore del 27% rispetto a quello raggiunto nello stesso periodo del 2020.



Russia. Dopo il salto in avanti del 12% registrato nelle prime due sedute, le quotazioni della tonnellata di Buono Mercantile si sono assestate sui 216 euro, per chiudere il mese di marzo in leggero calo. Nel corso dell'intero trimestre, il prodotto si è comunque apprezzato del 10% ed a fine marzo il livello raggiunto di 211 euro risulta superiore del 16% rispetto all'analogo periodo del 2020.

Anche il *trend* dell'**orzo** ha mostrato una dinamica simile a quella degli altri cereali, ma con una crescita appena più regolare e maggiormente diluita nel tempo. Nel periodo gennaio-marzo, infatti, l'apprezzamento complessivo del prodotto di peso specifico 62-64 è stato del 14%: da 173 a 198 euro la tonnellata, prima di essere tolto dai listini per mancanza di merce nell'ultima settimana del trimestre. La crescita rilevata ha permesso di chiudere il periodo con una variazione annua positiva del 18%.

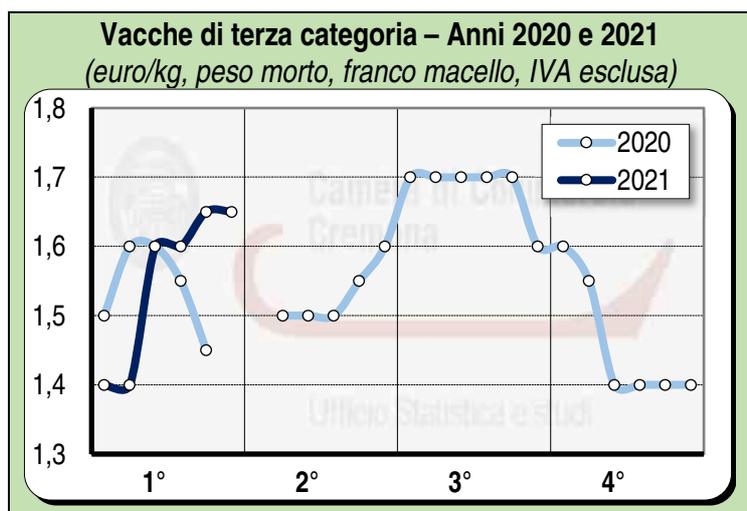
Riguardo ai **semi di soia nazionali**, nel corso del trimestre la quotazione è stata caratterizzata da ulteriori forti rialzi, non sempre attribuibili esclusivamente a motivazioni legate alle condizioni di mercato, che hanno portato il prezzo della tonnellata dai 422 euro di inizio anno ai 583 euro di fine marzo, con un apprezzamento complessivo del 38% che diventa del 67% se paragonato allo stesso periodo 2020.

Bestiame bovino - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel trimestre iniziale dell'anno, ha espresso un andamento complessivamente crescente che ha chiuso su prezzi superiori rispetto a quelli registrati

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerale, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

lo scorso anno nello stesso periodo.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, tutte le categorie hanno evidenziato un *trend* identico

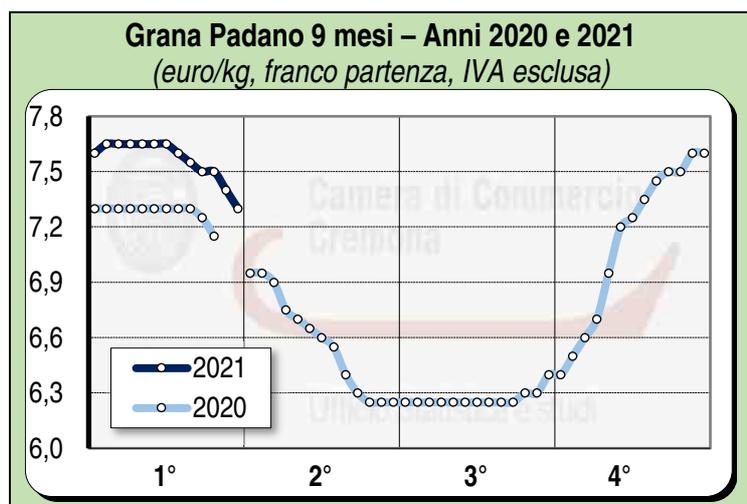


caratterizzato da un'iniziale stabilità delle quotazioni, sulla scia delle ultime settimane del 2020, per poi intraprendere una fase di apprezzamento mediamente appena al di sopra del 10%. Ciò ha portato a prezzi di chiusura del periodo su valori ovunque ben al di sopra di quelli registrati dodici mesi prima. I prezzi di fine marzo sono pertanto di 2,55 euro/kg per le vacche di prima qualità, 2,05 per quelle di seconda qualità e 1,65 per la terza. Per quest'ultima tipologia di capi la variazione su base annua ha raggiunto il +14%.

I vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona, nel periodo in esame, hanno manifestato un andamento caratterizzato da una sostanziale stabilità con una sola seduta che ne ha alzato il prezzo da 1,00 a 1,10 euro: esattamente la stessa quotazione raggiunta dodici mesi prima. Sempre non quotati i capi sottopeso. Trimestre ancora assolutamente stabile per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità si è mantenuta per tutto il periodo a 2,65 euro/kg ad un livello del tutto assimilabile a quello della stessa data dell'anno 2020 (2,60 euro/kg).

I vitelli da allevamento (baliotti)

di razza frisona, nel periodo in esame,



Caseari - Nel comparto dei prodotti caseari, i primi mesi del 2021 hanno visto un andamento dei prezzi poco dinamico, ma su livelli comunque superiori a quelli dell'analogo periodo 2020.

Il **provolone Valpadana** non ha mostrato alcuna variazione ed il valore del prodotto piccante resta fermo sui 6,35 euro/kg raggiunti nelle ultime settimane del settembre 2019.

L'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP**, dopo i forti apprezzamenti dell'ultimo trimestre 2020, si è dapprima stabilizzato con una quotazione del prodotto di nove mesi di stagionatura di 7,65 euro, per poi scendere con un ritmo regolare fino ai 7,30 di fine marzo, lasciando quindi sul terreno circa il 4% del suo valore iniziale, così come il prodotto più stagionato, che ha chiuso il trimestre a quota 9,20 euro/kg. Sul marzo 2020 le variazioni sono invece positive: rispettivamente del +2 e del +4%.

Il trimestre di apertura del 2021 per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato da un inizio in crescita, da 0,340 a 0,365 euro/kg, seguito da un calo fino allo 0,330 di fine marzo. La distanza rispetto alle

quotazioni dell'anno precedente rimane però positiva: +10%.